



SCHEGGE & VISIONI

TUTTO GIULIO ALL'OPERA

IL CATALOGO

Il catalogo ragionato è la summa ufficiale di quanto un artista ha creato fino a quel momento. Certifica le sue opere, e dunque l'importanza dell'autore, con foto e schede.

DUE TOMI

Il catalogo su Giulio Paolini è in due tomi, va dal 1960 al 1999, l'ha curato Maddalena Dirsch per Skira e costa 350 euro. È stato presentato di recente al Castello di Rivoli.

LA MOSTRA

La Galleria Alfonso Artiaco in piazza dei Martiri 58 a Napoli presenta, da oggi al 9 maggio, una personale dell'artista. Con i disegni e collage per la scenografia del Parsifal dato al teatro lirico San Carlo, opere in plexiglass, quadri inseriti nelle cornici di altri quadri.



Proprietà Fondazione Crt Progetto Arte Moderna e Contemporanea

«Apoteosi di Omero» Installazione del 1970-71 di Giulio Paolini della collezione Stein in deposito permanente al Castello di Rivoli, Torino

GIULIO PAOLINI LO SCETTICO BLU DELL'ARTE

Vite d'autore A quarant'anni dagli esordi l'artista traccia il suo bilancio. Impietoso: «Il pubblico? È puro osservatore». E i movimenti? «Voglio sdrammatizzare il senso di appartenenza, l'arte segue il proprio percorso»

PIER PAOLO PANCOTTO

ROMA

Sono trascorsi oltre quarant'anni dal suo debutto personale alla Salita di Roma e un catalogo ragionato, caso non del tutto frequente per un artista ancora nel pieno della propria attività, fa ora il punto della situazione sul suo percorso creativo. Dati, questi, affatto notevoli soprattutto se

considerati in relazione alla presenza fisica, intellettuale e operativa di Giulio Paolini (Genova, 1940), per freschezza e intelligenza apparentemente più simili a quelle d'un giovane esordiente (anche nell'eleganza disinvolta che lo rende, forse suo malgrado, incredibilmente *up to date*) che a quelle d'un autore ormai giunto ad una prima maturità nella propria avventura individuale e professionale. O meglio, un giovane di qualche anno fa, garbato, gentile, che conosce i tempi ed i modi oppor-

tuni per esprimersi, con la voce, le parole, il lavoro. Disteso, quest'ultimo, lungo un filo sottile quanto insidioso da percorrere, che basta poco, una minima distrazione, per cadere giù; ma sul quale egli, con rigore e coerenza rari, è rimasto in equilibrio riuscendo a svolgere la propria indagine sull'arte ed i sistemi attraverso i quali essa si esplicita, concettualmente e visivamente, senza inciampare.

In quest'arco di tempo la sua ricerca, infatti, pur evolvendosi ed arricchendosi di variabili e sfumature di-